



Fillea Casa - Fillea Cgil nazionale



"Ogni città riceve la sua forma dal deserto a cui si oppone".
Italo Calvino "Le Città invisibili"

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

16-22 aprile 2011
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Campania: Certificazione energetica: Approvati in Giunta Regionale i criteri per la sostenibilità ambientale nella riqualificazione edilizia

Regione Emilia Romagna: Rinnovabili: Piano da 139 mln per la "rivoluzione verde". Previsti 8 interventi strategici, la Regione intende tagliare i consumi e aumentare la produzione di energia da rinnovabili

Regione Emilia Romagna: Risparmio energetico: Efficienza energetica, nasce "Vesto casa"

Regione Lazio: Rinnovabili: un Diamante fotovoltaico per illuminare di notte Valle Giulia. Operativa dal prossimo autunno, una centrale fotovoltaica illuminerà la facoltà di architettura della capitale

Regione Sicilia: Rinnovabili: Fotovoltaico. A Catania 49 mln di euro per impianto di produzione

Regione Trentino Alto Adige: Qualità architettonica: Arriva il libretto del fabbricato. Venerdì scorso, presso il Collegio dei periti industriali di Trento, è stato presentato il software del Libretto del fabbricato, il primo redatto in provincia di Trento.

Regione Veneto: Rinnovabili: Le imprese del solare denunciano crollo ricavi

Risparmio energetico: Bonus 55%: Rimborsi rateizzati in base all'anno della spesa. Chiarimenti sugli interventi di riqualificazione energetica tra il 2010 e il 2011: il riferimento è la norma in vigore nel periodo di imposta

Rinnovabili: Quarto Conto Energia: rinviata la decisione delle Regioni. Spostato alla prossima settimana l'esame del nuovo sistema di incentivazione del fotovoltaico. Imprese e sindacati in piazza

Rinnovabili: 4° Conto Energia, sciopero nazionale contro il decreto Romani. Il 20 aprile manifestazione a Roma dei sindacati e delle Pmi. Il ministro Romani bacchettato dal Commissario Ue per l'Energia

Rinnovabili: 4° Conto Energia: Enel propone il modello tedesco

Rinnovabili: Con la Pas per gli impianti di energia rinnovabile l'ok alla connessione va anticipato

Rinnovabili: Conto Energia, tetto semestrale o annuale agli incentivi. Stop agli aiuti nel 2017, anno in cui si prevede di raggiungere la grid parity

Rinnovabili: Conto Energia, Aper contesta le cifre del ministro Romani. In una lettera, l'Associazione nega che ci siano richieste di allaccio per 25 mila MW e smentisce Romani sull'onere degli incentivi pari a 160 mld di euro

Rinnovabili: POI Energia: stanziati 20 mln euro per progetti innovativi

Energia nucleare: Emendamento del Governo per uscire dal nucleare. Tremonti fa la contabilità dei costi e spinge l'esecutivo a chiudere con il nucleare in Italia. Ma lo scopo è far saltare il referendum per non incassare il sempre più probabile NO

Energia nucleare: Piano nucleare: Montalto di Castro è in cima alla lista. Le condizioni ambientali e una rete di distribuzione idonea candidano la cittadina laziale ad ospitare un reattore nucleare

Regione Campania: Certificazione energetica: Approvati in Giunta Regionale i criteri per la sostenibilità ambientale nella riqualificazione edilizia

16/04/2011 - Prosegue nel senso della compatibilità ambientale il Piano Casa della Campania. La Giunta Regionale ha approvato le linee guida per la valutazione della sostenibilità energetica e ambientale degli edifici – Protocollo Itaca sintetico 2009, come previsto dalla L.R.

Le linee guida varate in attuazione del DM 26 giugno 2009 sul rendimento energetico in edilizia, introducono criteri generali per la progettazione e realizzazione degli interventi edilizi in grado di assicurare la tutela ambientale e il risparmio energetico.

I nuovi criteri prendono in considerazione la conservazione del benessere interno e il rapporto del fabbricato con il contesto urbano e l'ambiente, facendo attenzione a scarichi ed emissioni, ma anche all'apporto dato da aree verdi e altri edifici.

Il metodo, che si rifà al Green Building Challenge, consente di valutare, per ogni intervento, il consumo di energia, la quantità di materie prime necessarie e di materiali riciclati o recuperati, in modo da risalire all'impatto inquinante.

Diventa quindi possibile misurare la qualità dei progetti. Durante tutta la fase di elaborazione, i progettisti hanno infatti a disposizione un sistema di valutazione digitale scaricabile dal web.

L'approvazione delle linee guida, ha commentato l'Assessore all'Urbanistica Marcello Tagliatalata, attua le disposizioni del nuovo Piano Casa, che prevede il miglioramento della qualità delle costruzioni. Le possibilità di ampliamento e sostituzione dei fabbricati consentono infatti il rinnovamento e la riqualificazione del patrimonio edilizio.

Legge regionale 05/01/ 2011 n. 1. Regione Campania - Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n.19 (Misure urgenti per il rilancio dell'economia, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa) e alla legge regionale 22 dicembre 2004, n.16 (Norme sul governo del territorio)".

Regione Emilia Romagna: Rinnovabili: Piano da 139 mln per la "rivoluzione verde". Previsti 8 interventi strategici, la Regione intende tagliare i consumi e aumentare la produzione di energia da rinnovabili

16/04/2011. Più efficienza e più risparmio energetico in tutti i settori (industriale, civile, trasporti), sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, incentivi alle imprese per dare impulso alla filiera delle tecnologie energetiche e, più in generale, alla tecnologia verde.

Questi gli obiettivi che si è posta l'Emilia-Romagna, la cui Giunta ha presentato alle Commissioni consiliari Territorio e Politiche economiche, riunite in seduta congiunta, il programma attuativo del Piano energetico della Regione per il prossimo triennio (2011-2013), che sarà esaminato da entrambe le commissioni per poi approdare nell'Aula dell'Assemblea Legislativa nel mese di giugno.

Consultazioni con la società emiliano-romagnola

Il Piano stanziava complessivamente 139,5 milioni di euro ed è il frutto di un percorso partecipato che ha coinvolto per due mesi (ottobre e dicembre) i rappresentanti delle istituzioni e delle autonomie locali, associazioni del settore, imprenditori, multiutility, associazioni ambientaliste, cittadini, mondo dell'Università e della ricerca, chiamati ad esprimersi sulle scelte proposte dalla Regione, con l'obiettivo di dar corpo a una "rivoluzione verde".

Riduzione dei consumi e aumento produzione da rinnovabili

In particolare, sul fronte dell'efficientamento e del risparmio, il Piano stima un taglio annuale di consumi pari a 471 ktep (il 47% nel residenziale, il 23% nel terziario, il 20% nell'industria e il 10% nei trasporti). Nel campo dell'energia da fonti rinnovabili (idroelettrico, fotovoltaico, solare termodinamico e termico, eolico, biomasse, geotermia) si stima invece nel triennio una produzione che, partendo dai circa 1300 MW attuali, oscilla tra i 2186 MW (nel caso in cui si attestasse al 17% della produzione totale di energia) e i 2765 MW (nel caso già raggiungesse il 20% richiesto dalla UE nel 2020).

Otto interventi strategici

Per raggiungere questi obiettivi il Piano si articola in 8 principali interventi strategici (Assi), declinati a loro volta in numerose Azioni, che hanno lo scopo di attivare le iniziative più appropriate al fine di concorrere alla strategia europea 20-20-20 del 2020 (- 20% dell'emissione di gas-serra, - 20% nel consumo di energia, 20% di energia prodotta da fonti rinnovabili) contribuendo alla crescita nel territorio regionale della green economy, piattaforma centrale per lo sviluppo di una nuova industria e per una crescita sostenibile.

Gli Assi per il triennio 2011-2013 sono: sviluppo del sistema regionale della ricerca e della formazione in campo energetico (15 milioni di euro); sviluppo della green economy e qualificazione energetica del sistema produttivo (36 milioni di euro); sviluppo e qualificazione energetica del settore agricolo (9 milioni di euro); qualificazione edilizia urbana e territoriale (30 milioni di euro); promozione della mobilità sostenibile (45 milioni di euro); regolamentazione e revisione delle discipline del settore; programmazione locale, informazione e comunicazione (3 milioni di euro). L'Asse 8, con una dotazione finanziaria di 1,5 milioni di euro, riguarda invece la gestione del Piano: lo sviluppo del sistema informativo-energetico regionale, lo sviluppo di protocolli di intesa con soggetti terzi, il monitoraggio e la valutazione degli interventi previsti.

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Emilia Romagna: Risparmio energetico: Efficienza energetica, nasce "Vesto casa"

16/04/2011. Al via il 1° Gruppo di acquisto solidale per l'isolamento termico degli edifici esistenti, il progetto è finanziato da fondi UE e coordinato dall'Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile di Modena

Si chiama 'Vesto casa', il progetto dell'Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile di Modena (Aess Modena) che mira a promuovere la riqualificazione chiavi in mano dell'involucro della propria casa a condizioni economiche vantaggiose e garantite, attraverso la realizzazione di veri e propri Gruppi di acquisto solidale per l'applicazione di sistemi di isolamento termico esterno a cappotto.

L'operazione 'Vesto Casa' è stata lanciata martedì scorso, in presenza di un nutrito gruppo di professionisti del settore, con un seminario pratico dal titolo "La corretta posa in opera del cappotto termico" realizzato all'interno del ciclo di incontri tecnici sul progettare e costruire sostenibile curati da Bioecolab e svolto presso la Scuola edile di Modena, che ha visto una vera e propria simulazione di un cantiere scuola. Un tecnico applicatore ha infatti eseguito la posa di sistemi a cappotto su supporti in muratura, approfondendo le principali problematiche, evidenziando le strategie per evitare errori applicativi e illustrando le tappe fondamentali che portano corretta posa in opera di sistemi di qualità.

Nel corso degli appuntamenti nei comuni, il primo dei quali si terrà a Soliera lunedì 18 aprile alle 21, presso la sala Cerimonie del Castello Campori, un progettista e un tecnico di Aess spiegheranno ai cittadini come l'applicazione di sistemi a cappotto in edifici esistenti vada di pari passo con la riduzione dei costi legati ai consumi di energia per il riscaldamento e il raffrescamento dell'edificio, l'aumento del valore immobiliare della casa e il miglioramento del comfort e del benessere abitativo.

Nel corso degli incontri serali i cittadini interessati potranno lasciare i loro dati ed entrare così a far parte gratuitamente e in maniera non vincolante del Gruppo di acquisto solidale 'Vesto Casa', che si articolerà poi in altri step:

- il sopralluogo del progettista presso l'edificio, la consegna al cittadino di una valutazione preliminare del progetto e di almeno tre soluzioni e preventivi di imprese edili locali (precedentemente selezionati da Aess tramite gara),
- la scelta della soluzione e la stipula del contratto con l'impresa edile e col progettista, che si impegna a rispettare tutte le caratteristiche tecnico-economiche degli interventi fissati nel capitolato redatto da Aess e a fornire un pacchetto completo "chiavi in mano".

Vesto Casa è finanziato dal progetto europeo EnercitEE, dalla Regione Emilia-Romagna, e coordinato da Aess Modena.

Per maggiori informazioni www.vestocasa.it

Fonte: Eco dalle Città

Regione Lazio: Rinnovabili: un Diamante fotovoltaico per illuminare di notte Valle Giulia. Operativa dal prossimo autunno, una centrale fotovoltaica illuminerà la facoltà di architettura della capitale

16/04/2011. Un parco illuminato anche di notte. Utilizzando batterie di ultima generazione, l'impianto fotovoltaico che verrà installato in autunno nella Facoltà di architettura di Valle Giulia, consentirà di sfruttare l'energia solare inutilizzata per impiegare nelle ore di buio.

E' stato siglato lo scorso 14 aprile in Campidoglio, un protocollo di intesa tra il sindaco di Roma Alemanno, l'AD e Direttore Generale dell'Enel, Fulvio Conti, e il rettore dell'Università di Roma, La Sapienza, Luigi Frati, per l'a messa a punto della centrale fotovoltaica.

Chiamata "Diamante", l'installazione è composta da 38 pannelli a celle monocristalline e batterie ad alta velocità, per una superficie di otto metri di diametro e dodici di altezza. Stimata a 11 kw la capacità energetica, l'impianto sarà in grado di illuminare l'intero perimetro della facoltà 24 ore su 24.

Elaborazione del master plan di Jeremy Rifkin

Progettato dal centro ricerche Enel in collaborazione con l'Università di Pisa, l'impianto è uno dei primi risultati, dichiara il sindaco Alemanno, di un piano energetico per la capitale che si ispira al master plan di Jeremy Rifkin. Il piano verrà presentato a Roma il 29 aprile ed entro il 4 Maggio a Bruxelles. La speranza è quella di riuscire ad ottenere un finanziamento al fondo europeo Elena, dedicato all'energia sostenibile, di 4mln di euro e dar vita, quindi, ad altri progetti sulla scia di "Diamante".

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Sicilia: Rinnovabili: Fotovoltaico. A Catania 49 mln di euro per impianto di produzione

19/04/2011. 49 milioni per uno stabilimento di produzione di pannelli fotovoltaici in Sicilia, più precisamente da realizzare a Catania. E' stata la Commissione Europea a sbloccare i fondi comunicando di recente a Bruxelles i beneficiari del finanziamento. Si tratta della joint venture "3Sun Srl".

La Commissione Europea ha concesso, in materia di aiuti di Stato, l'autorizzazione al progetto lanciato dalla Joint venture stretta fra STMicroelectronics NV, Sharp Corporation ed Enel Green Power SpA, concedendo infatti 49,06 milioni di euro di aiuti regionali al futuro impianto produttivo catanese di 3Sun Srl.

I lavori presso lo stabilimento, finalizzato alla produzione di moduli fotovoltaici a film sottile realizzati con tecnologia multi-giunzione, sono iniziati a luglio 2010 e dovrebbero concludersi entro il 2012. Essendo tuttavia stato stimato un investimento di 358,68 milioni di euro per poter concludere le attività, si intuisce quanto risulti importante la concessione di 49 milioni di euro di aiuti regionali. Basandosi sui suoi orientamenti in materia, l'Esecutivo europeo ha concesso lo stanziamento considerando che gli effetti positivi dell'investimento in termini di sviluppo regionale superano le possibili distorsioni della concorrenza provocate dall'aiuto.

L'indagine svolta da Bruxelles ha rilevato infatti sia l'idoneità della zona in quanto "regione con un tenore di vita anormalmente basso e una grave forma di sottoccupazione" sia la mancanza di un rischio concreto sotto il profilo della concorrenza; la capacità di produzione supplementare creata dal progetto non darebbe luogo a problemi dal momento che le quote di mercato di 3Sun e Sharp sul mercato mondiale dei prodotti fotovoltaici risultano nettamente inferiori alla soglia del 25% sia prima che dopo l'investimento.

Fonte: sito internet edilizia

Regione Trentino Alto Adige: Qualità architettonica: Arriva il libretto del fabbricato. Venerdì scorso, presso il Collegio dei periti industriali di Trento, è stato presentato il software del Libretto del fabbricato, il primo redatto in provincia di Trento.

20/04/2011. Curato dalla Libera associazione dei Periti Industriali trentini e coordinato dal consiglio direttivo del Collegio di Trento, il nuovo Libretto del fabbricato consentirà di garantire una maggiore sicurezza per gli edifici del territorio provinciale.

Il libretto, in base alla legge provinciale 1/2008, sarà obbligatorio per tutte le costruzioni, siano edifici di civile abitazione o destinati al commercio, all'industria o al terziario, e permetterà la reperibilità dai dati degli stessi relativamente al processo edilizio, compresi quelli degli impianti tecnologici. Nel documento, in formato elettronico e cartaceo, andranno annotati tutti gli interventi manutentivi ordinari e straordinari, gli ampliamenti e le modifiche effettuati sulla struttura dell'edificio e sui suoi impianti tecnologici.

Sarà possibile avere tutti i dati sui soggetti che hanno assunto dei ruoli o redatto e firmato i progetti, i collaudi e le certificazioni, ad esempio le dichiarazioni di conformità relative agli impianti elettrici ed idro-sanitari. Il software sviluppato dai periti industriali trentini inoltre consentirà di interfacciarsi con le banche dati di Comune, Provincia e Catasto.

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Veneto: Rinnovabili: Le imprese del solare denunciano crollo ricavi

16/04/2011. L'incertezza sul futuro sistema di incentivi per il fotovoltaico sta bloccando il settore. Il ritardo del Governo nell'emanare l'atteso decreto sul IV Conto Energia, ma anche le indiscrezioni - peraltro non ancora confermate - che parlano di un taglio drastico degli incentivi già nel 2011 (leggi qui), stanno avendo i primi drammatici effetti.

Nel Veneto, per citare solo un esempio, l'azienda Solon di Carmignano di Brenta, che con i suoi 250 dipendenti lo scorso anno ha fatturato 270 milioni di euro, da due settimane ha attivato la cassa integrazione a zero ore per 100 suoi lavoratori. Una scelta obbligata visto il forte calo degli ordini, e che fa temere al suo presidente Domenico Sartore lo stop completo dello stabilimento se la situazione di incertezza continuerà.

Nel Veneto è attiva la Rete delle imprese venete per il solare (Rives), che rappresenta 194 aziende dell'intera filiera: produttori di moduli, inverter, strutture, materiale elettrico, distributori, system integrator, studi di ingegneria, installatori, società di servizi. Questo comitato chiede al Governo di mantenere gli impegni e di correggere il decreto Romani che da inizio marzo sta determinando la morte del settore. "Se il nuovo conto energia non viene pubblicato subito, i nostri associati chiederanno - annuncia Sartore, portavoce del comitato - la cassa integrazione per 2.000 persone sin dalla prossima settimana".

Dopo la Ecoware molte altre aziende venete del settore fotovoltaico, spiega il presidente di Solon, stanno meditando di uscire da Confindustria, in polemica con la posizione della confederazione, più sensibile alle ragioni delle imprese energivore che lamentano l'eccessivo peso sulla bolletta energetica degli incentivi alle rinnovabili

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Bonus 55%: Rimborsi rateizzati in base all'anno della spesa. Chiarimenti sugli interventi di riqualificazione energetica tra il 2010 e il 2011: il riferimento è la norma in vigore nel periodo di imposta

16/04/2011 - Il rimborso delle spese per la riqualificazione energetica degli edifici va rateizzato in base alla normativa vigente nell'anno in cui sono state sostenute. Lo ha affermato il sottosegretario all'Economia e delle Finanze Sonia Viale, che mercoledì scorso alla Camera ha risposto a un'interrogazione degli onorevoli Lo Monte e Zeller.

Le spese affrontate nel 2010 sono quindi rateizzate in 5 anni, quelle del 2011 vengono invece rimborsate in 10 rate. Il principio vale anche per gli interventi realizzati a cavallo di più periodi di imposta.

Ricordiamo che la Legge di Stabilità 220/2010 ha prorogato per il 2011 il bonus fiscale del 55%, spalmando i rimborsi in dieci anni, mentre la precedente normativa prevedeva cinque rate annuali.

In base alla circolare 21/E/2010 dell'Agenzia delle Entrate, per i lavori che proseguono in più periodi di imposta i contribuenti devono inviare una comunicazione telematica entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui sono state effettuate le spese, o entro novanta giorni dalla fine del periodo di imposta se questo non coincide con l'anno solare.

Dal momento che la mancata comunicazione non causa la perdita dell'agevolazione, ma implica solo una sanzione, è stata ipotizzata la possibilità di inviare o meno il documento telematico, scegliendo se ripartire la detrazione in cinque o dieci anni.

Secondo quanto riportato dall'on. Lo Monte, i contribuenti con Irpef lorda minore di tutte le detrazioni d'imposta avrebbero potuto scegliere di non inoltrare la comunicazione e ripartire il rimborso in dieci anni anziché in cinque. Al contrario, il rimborso in cinque anni sarebbe convenuto maggiormente ai soggetti con Irpef lorda maggiore delle detrazioni.

Il sottosegretario Viale ha spiegato che, secondo il principio di cassa contenuto nel Testo Unico delle imposte sui redditi, la persona fisica porta in detrazione le spese sostenute e rimaste a carico nel 2010 nella detrazione del 2010. La stessa considerazione vale per il 2011.

Per gli imprenditori vale invece il principio di competenza, in base al quale le spese sono portate in detrazione nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo in cui gli interventi sono ultimati.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Rinnovabili: Quarto Conto Energia: rinviata la decisione delle Regioni. Spostato alla prossima settimana l'esame del nuovo sistema di incentivazione del fotovoltaico. Imprese e sindacati in piazza

21/04/2011 - Nulla di fatto ieri pomeriggio in Conferenza Stato-Regioni sul fronte del quarto Conto Energia per il fotovoltaico. Le Regioni hanno chiesto di rinviare alla prossima settimana l'esame del testo del quarto Conto Energia

Il Presidente della Regione Molise Michele Iorio, al termine della riunione ha detto che i governatori hanno chiesto di rinviare alla prossima settimana la discussione sul Conto Energia perché "ci sono varie perplessità". La discussione potrebbe quindi slittare a giovedì 28 aprile, cioè due giorni prima della scadenza prevista dal Dlgs 28/2011 per l'emanazione del Conto Energia.

Il sottosegretario allo Sviluppo economico Stefano Saglia ha commentato: "Spero che il rinvio chiesto dalle regioni sia legato a una necessità di approfondimento e lo concediamo perché le Regioni sono un architrave fondamentale, ma non può essere una dilazione visto che, anche a causa nostra, gli investimenti sono rallentati e devono ripartire". Il decreto - secondo Saglia - è equilibrato e conferma gli incentivi più alti d'Europa per il fotovoltaico.

Ieri pomeriggio si è parlato di Conto Energia anche nel question time alla Camera: l'interrogazione, illustrata dal segretario PD, Pierluigi Bersani, chiedeva al Governo raggugli sui tempi di emanazione del decreto attuativo del Dlgs 28/2011, che definirà il sistema di incentivazione del fotovoltaico a partire dal 1° giugno prossimo. Bersani ha denunciato il "drammatico arresto della crescita delle fonti rinnovabili in Italia" causato dal decreto e l'allarme di tutte le associazioni di imprenditori del settore rinnovabili.

Il segretario PD ha ricordato la mozione approvata dalla Camera il 16 marzo scorso, che impegnava il Governo a non lasciare nell'incertezza il settore e ad emanare il decreto entro la prima decade di aprile e la lettera con cui il Commissario per l'energia, Günther Oettinger, avvertiva in Ministro allo Sviluppo economico Paolo Romani che "le modifiche che riguardano progetti esistenti rischiano di compromettere gli investimenti".

Elio Vito, Ministro dei Rapporti col Parlamento, ha ribadito l'intenzione del Governo di conciliare gli obiettivi di crescita della produzione di energia da fonti rinnovabili con il contenimento della spesa per gli incentivi e ha ricordato che il testo del quarto Conto Energia è stato oggetto di un approfondito confronto con le associazioni imprenditoriali del settore.

Nella replica, il responsabile green economy del Partito Democratico, Ermete Realacci ha anticipato la posizione contraria delle Regioni, emersa poco prima dalla Conferenza Unificata, e ha ricordato che anche le associazioni imprenditoriali sono contrarie al decreto.

La posizione critica delle aziende del comparto rinnovabili è stata ribadita due giorni fa con una lettera inviata da Aper, Assosolare, Asso Energie Future, Gifi-Anie e Rives al Presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, nella quale sono evidenziate le criticità per il futuro del fotovoltaico (leggi tutto).

Sempre ieri pomeriggio, davanti a Montecitorio, i lavoratori delle rinnovabili hanno manifestato contro il quarto Conto Energia: i sindacati sono scesi in piazza al fianco delle associazioni imprenditoriali e di quelle ambientaliste.

"Mentre i più grandi Paesi industrializzati del mondo sono impegnati verso la sostenibilità ambientale, liberandosi dalla dipendenza dei combustibili fossili, in Italia continuiamo a brancolare nel buio. Anzi si è fatto di più: si è voluto spegnere il sole". Lo ha detto Nichi Vendola, presidente di Sinistra Ecologia Libertà, rinnovando il suo sostegno alla battaglia delle aziende delle rinnovabili e delle organizzazioni sindacali.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Bozza non ancora in vigore 19/04/ 2011. Quarto Conto Energia per il fotovoltaico

Rinnovabili: 4° Conto Energia, sciopero nazionale contro il decreto Romani. Il 20 aprile manifestazione a Roma dei sindacati e delle Pmi. Il ministro Romani bacchettato dal Commissario Ue per l'Energia

19/04/2011. Sono questi giorni cruciali per la riforma degli incentivi alle energie rinnovabili. Il 18 aprile c'è stato l'incontro tecnico tra il Governo e le Regioni per illustrare la bozza di decreto che definisce il Quarto Conto Energia per il fotovoltaico; mentre per il 20 aprile il testo del provvedimento potrebbe essere approvato dalla Conferenza Stato-Regioni.

Per mantenere alta la pressione, i sindacati nazionali Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil hanno indetto per mercoledì 20 aprile, alle ore 11, una manifestazione nazionale a Roma, davanti al Ministero dello Sviluppo economico, alla quale parteciperanno anche le quasi 200 piccole e medie imprese aderenti alla Rete imprese venete per il solare (Rives). Nel pomeriggio del 20 aprile è previsto anche un sit-in di protesta, organizzato da SOS Rinnovabili, di fronte a Montecitorio.

Investimenti bloccati

Al grido di "Non spegnere il sole", i sindacati e gli imprenditori veneti del fotovoltaico intendono denunciare il blocco dell'intera filiera del fotovoltaico in Italia, causato dal decreto legislativo n. 28 del 3 marzo 2011, che ha avuto come effetto il ridimensionamento dei piani di investimento delle aziende del solare e in diversi casi in ricorso alla cassa integrazione.

Romani bacchettato dal Commissario Ue per l'Energia

La manifestazione del 20 aprile sarà l'occasione per chiedere ancora una volta la modifica del Decreto Rinnovabili, e per fare pressioni sul ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, in questi giorni bacchettato dal Commissario europeo per l'Energia, Günther Oettinger. In una lettera inviata al ministro Romani, Oettinger esprime preoccupazione per la situazione venutasi a creare in Italia nel settore delle rinnovabili con il nuovo decreto legislativo di recepimento della Direttiva 2009/28/CE.

Il commissario ricorda che con la direttiva 2009/28/CE, l'Unione Europea si è impegnata ad aumentare la quota di energia da fonti rinnovabili nel proprio mix energetico, fissando obiettivi nazionali obbligatori per il 2020; l'Italia è tenuta a raggiungere la quota del 17% dei consumi finali lordi di energia da fonti rinnovabili entro l'anno 2020. "Come indicato nel Piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili, a fine di perseguire tale obiettivo è previsto non solo un consistente aumento della produzione interna ma anche un ricorso a importazioni dall'estero attraverso i meccanismi di cooperazione previsti dalla stessa Direttiva. Risulta perciò fondamentale –

sottolinea Oettinger - che il governo italiano crei quanto prima un quadro interno d'incentivazione chiaro, stabile e prevedibile per garantire lo sviluppo delle rinnovabili, senza correre il rischio che i necessari investimenti privati siano rimandati e diventino più costosi, ostacolando così il raggiungimento del suddetto obiettivo".

E la lettera prosegue: "Nella recente Comunicazione 'Energie Rinnovabili: i progressi verso il raggiungimento degli obiettivi stabiliti per il 2020', la Commissione ha sottolineato i problemi relativi alle recenti riforme, riconoscendo la necessità di sostenere l'evoluzione della tecnologia e di fornire incentivi proporzionati ai costi decrescenti degli investimenti nelle rinnovabili. Le modifiche che alterano il ritorno finanziario dei progetti esistenti rischiano di violare principi generali di diritto nazionale e comunitario, ma soprattutto di compromettere la stabilità degli investimenti nel settore, con possibili ripercussioni sulla ripresa economica".

Pertanto, il commissario europeo per l'energia invita il ministro Romani "a intraprendere ogni sforzo per attuare la direttiva 2009/28/CE in maniera stabile e prevedibile e di essere particolarmente cauto nel considerare misure che possano avere ripercussioni sugli investimenti già effettuati

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: 4° Conto energia: Enel propone il modello tedesco

19/04/2011. Sui nuovi incentivi per il fotovoltaico – il cosiddetto "Quarto Conto Energia" - il Governo italiano dovrebbe copiare dal modello tedesco.

È questa la posizione di Enel, illustrata nei giorni scorsi dal direttore affari istituzionali della società, Simone Mori, in un'audizione davanti alla Commissione Industria del Senato. Il dirigente dell'Enel ha illustrato il peso crescente in bolletta degli oneri di sistema e il ruolo giocato in tale ambito dal fotovoltaico. Secondo Mori, l'incidenza degli incentivi al fotovoltaico in bolletta crescerebbe ulteriormente se il Governo recepisce la proposta di Confindustria, che prevede un tetto agli aiuti pari a 6 miliardi di euro l'anno per 20 anni, da raggiungere entro il 2016-17.

La proposta di Enel è differente: confrontando i sussidi italiani per gli impianti fotovoltaici a terra con gli incentivi tedeschi, francesi e spagnoli, il direttore Mori è giunto alla conclusione che se l'Italia adottasse il modello tedesco, si otterrebbe un risparmio pari a 2 miliardi di euro l'anno rispetto alla spesa prevista sulla sola potenza installata nel 2011.

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Con la Pas per gli impianti di energia rinnovabile l'ok alla connessione va anticipato

18/04/2011. L'unica vera novità nella Pas, il titolo abilitativo speciale per gli impianti di energia rinnovabile, è che il progettista deve procurarsi in anticipo l'ok alla connessione da parte del gestore della rete e presentare anche l'elaborato al Comune. In questo modo il gestore locale della rete diventa il vero «regolatore del traffico» nel campo dell'installazione di nuovi impianti e dunque degli incentivi.

Per il resto la Pas somiglia molto alla vecchia Dia: il meccanismo per ottenere l'autorizzazione si basa sempre sul silenzio assenso, che scatta dopo 30 giorni dalla presentazione al Comune, e non sull'avvio immediato dell'attività, come succede invece per la segnalazione certificata (Scia).

La Pas riguarda gli impianti di modesta entità, in quanto, per quelli a servizio degli edifici basta la comunicazione al Comune, mentre per quelli di dimensioni maggiori resta l'autorizzazione unica.

Fonte: Edilizia e territorio - Gruppo 24ORE, n. 15-16 - 18-30 aprile 2011

Rinnovabili: Conto Energia, tetto semestrale o annuale agli incentivi. Stop agli aiuti nel 2017, anno in cui si prevede di raggiungere la grid parity

18/04/2011 - Il nuovo regime di incentivazione al fotovoltaico prevederà un tetto di spesa semestrale o annuale e si esaurirà nel 2017, al previsto raggiungimento della grid parity. Lo ha detto qualche giorno fa il sottosegretario allo Sviluppo Economico, Stefano Saglia, al termine di un convegno.

"Stiamo ragionando su un tetto alla spesa sul modello tedesco - ha detto Saglia alla Reuters - visto che il tetto alla potenza risulta così sgradito. Non abbiamo ancora deciso se verrà conteggiato ogni sei mesi o ogni anno. Il nuovo sistema prevede inoltre che nel 2017 non ci sarà più incentivazione".

Il sottosegretario non ha parlato di cifre relative alla riduzione degli incentivi ma ha assicurato che la transizione non penalizzerà gli investimenti in corso.

Oggi il Governo incontrerà la commissione tecnica della Conferenza Stato-Regioni, in vista della Conferenza convocata per mercoledì 20 aprile.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Rinnovabili: Conto Energia, Aper contesta le cifre del ministro Romani. In una lettera, l'Associazione nega che ci siano richieste di allaccio per 25 mila MW e smentisce Romani sull'onere degli incentivi pari a 160 mld di euro

16/04/2011. Con una lettera, Aper (Associazione produttori energia da fonti rinnovabili) replica alle accuse a lei rivolte dal ministro Romani e smentisce le cifre sui costi del Salva Alcoa di cui ha parlato Romani mercoledì scorso alla Camera.

Rispondendo a un'interrogazione parlamentare sul Conto Energia, il Ministro per lo Sviluppo economico aveva dichiarato che il Governo "sta valutando con tutte le imprese del settore per trovare insieme un meccanismo" di nuovi incentivi per il fotovoltaico. Tra le diverse associazioni del settore, tuttavia, "alcune - come il Gifi - stanno lavorando con noi", mentre "altre, come Aper, fanno resistenza al coinvolgimento e non vogliono essere coinvolte, a volte ci sono e altre volte non ci sono".

A questa accusa di sfuggire al confronto sul Decreto Rinnovabili, Aper risponde a Romani ricordando di aver inviato negli ultimi due mesi e mezzo almeno 4 lettere in cui chiedeva senza successo un confronto con il Ministero. Ancora una volta, Aper ribadisce la sua volontà di partecipare alla definizione del Quarto Conto Energia.

I costi del Salva Alcoa

Durante il question time alla Camera, il ministro Romani ha poi denunciato le storture del decreto Salva Alcoa varato lo scorso anno. "Con l'emendamento 'salva-Alcoa' al 31 dicembre si sono accumulate richieste di installazione del fotovoltaico per 8.000 MW. Con il terzo Conto energia si sono aperte richieste teoriche di allaccio fatte a Terna ed Enel per 25.000 MW: in tutto dunque richieste per

33.000 MW, quattro volte l'obiettivo italiano fissato in 8 mila MW. L'impatto di queste richieste sarebbe un onere in bolletta per 8-10 miliardi di euro all'anno per 20 anni, circa 160 miliardi che pesano sulle tasche degli italiani e delle imprese".

Le cifre fornite da Romani vengono però smentite nella lettera di Aper. "L'allarme da Lei lanciato dai 4.000 MW di impianti accettati nel salva Alcoa e che dovranno essere allacciati entro giugno si sta rivelando infondato: ad oggi dal primo gennaio ne sono stati allacciati solamente 775 MW e tutto fa prevedere che non saranno molti di più. I 25.000 MW di nuovi preventivi di allacciamento alla rete già accettati nulla indicano se non associati ad una domanda di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto e si scioglierebbero come neve al sole a seguito di un'eventuale reintroduzione dell'efficacia della delibera 125 dell'AEEG quando verranno richieste le fidejussioni a conferma della volontà di procedere."

E la lettera di Aper prosegue: "L'impressione è che questa campagna di numeri lanciata senza alcuna evidenza pubblica serva solo a giustificare un'azione di screditamento dell'importanza dell'utilizzo delle fonti rinnovabili che, se utilizzata oggi per il fotovoltaico, potrebbe essere applicata domani alle altre fonti facendo naufragare lo sviluppo del settore e mettendo fine all'unico settore industriale che in questi mesi di crisi generale ha dato segni di vitalità e di sviluppo. Quegli astronomici 160 miliardi di Euro che secondo il Suo intervento di ieri, verrebbero tolti dalle tasche degli italiani, sono il frutto di una matematica propagandistica e fantasiosa che tende a distogliere l'attenzione su quali siano invece i veri sussidi annegati nel prezzo dell'energia pagato dai consumatori, soprattutto dai più piccoli, facendo del settore energetico un campo di prelievo di fiscalità indiretta".

"È necessario chiarire come sia inaccettabile per noi – dice l'Associazione - vedere prendere decisioni di politica energetica di interesse nazionale sulla base dell'effetto emotivo e propagandistico di numeri che non sono in alcun modo verificati né verificabili".

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: POI Energia: stanziati 20 mln euro per progetti innovativi

16/04/2011 - Sono stati stanziati 20 milioni di euro per finanziare progetti innovativi riguardanti la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili su edifici pubblici. L'iniziativa si rivolge a Ministeri, Università, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane delle aree dell'obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia).

Sono finanziabili i progetti che prevedono l'utilizzo delle seguenti tecnologie:

- Impianti di cogenerazione e di trigenerazione ad alto rendimento alimentati da fonti rinnovabili
- Impianti solari termici anche con sistema di "solar cooling"
- Pompe di calore geotermiche a bassa entalpia
- Impianti eolici operanti in regime di scambio sul posto.

L'iniziativa rientra nell'ambito della linea di attività 1.3 "Interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico" del POI Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico 2007-2013.

Le domande devono essere trasmesse entro il 20 aprile 2011 al Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica - Via Molise, 2 - 00187 Roma.

Eventuali richieste di chiarimenti possono essere inviate al seguente indirizzo di posta elettronica: poi.energia@sviluppoeconomico.gov.it

Nella sua versione completa - e corredata di allegati - l'Avviso pubblico è consultabile all'indirizzo:

Fonte: sito internet lavori pubblici e Sito del POI Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico 2007 - 2013

Energia nucleare: Emendamento del Governo per uscire dal nucleare. Tremonti fa la contabilità dei costi e spinge l'esecutivo a chiudere con il nucleare in Italia. Ma lo scopo è far saltare il referendum per non incassare il sempre più probabile NO

20/04/2011. Dietro front sul nucleare. Il Governo rivede le sue posizioni e decide per l'abrogazione delle norme per la realizzazione di nuove centrali atomiche. Un'inversione di rotta repentina che ha sorpreso tutti, trovando però piena soddisfazione nel movimento degli antinuclearisti.

Il Consiglio dei ministri ha infatti inserito un emendamento nella moratoria, già prevista nel decreto legge Omnibus all'esame del Senato, che revoca tutte le norme previste per la realizzazione di impianti nucleari sul territorio. Una decisione che annullerebbe il referendum sul ritorno al nucleare, atteso per il 12 e 13 giugno.

DOPO FUKUSHIMA SI IMPONE UNA RIFLESSIONE. TREMONTI A BRUXELLES.

"È stata fatta davvero una contabilità del nucleare?", ha domandato poi Tremonti, nel suo intervento a Bruxelles. Per comprendere l'effetto sulle casse statali, il ministro ha allora proposto di stimare i costi futuri derivanti dalla chiusura dei vecchi impianti nucleari e della loro messa in sicurezza: "Credo che una riflessione economica e non solo tecnica sul nucleare debba essere fatta", ha commentato Tremonti.

PRESTIGIACOMO: LA RICERCA SUL NUCLEARE PROSEGUE. E se la sospensione del nucleare giunge inattesa, dal Governo il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo tiene a ribadire che "La ricerca sul nucleare deve andare avanti, indipendentemente dalla scelta del nostro Paese." "Del resto siamo un paese circondato da centrali nucleari", ha proseguito il ministro Prestigiacomo, "Il caso del Giappone ci ha imposto una riflessione sulle centrali, ma la ricerca deve proseguire".

DAL PRN ALLA MORATORIA, FINO ALL'EMENDAMENTO DI OGGI. In realtà, dalla presentazione del Programma nazionale di riforma (PNR) nel novembre scorso, con il quale il Governo intendeva dare un forte impulso verso la reintroduzione del nucleare per la produzione di energia, i toni a riguardo si erano già affievoliti a seguito dell'improvvisa tragedia di Fukushima.

Così, il Consiglio dei Ministri aveva approvato la dichiarazione di moratoria in materia nucleare, sospendendo per un periodo di 12 mesi le procedure riguardanti la localizzazione e la realizzazione di centrali e impianti nucleari sul territorio nazionale, come disciplinate dal decreto 31 del 15 febbraio 2010.

Con l'emendamento annunciato oggi, di fatto, "al fine di acquisire ulteriori evidenze scientifiche, non si procede alla definizione e attuazione del programma di localizzazione, realizzazione ed esercizio nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare".

CONFINDUSTRIA. Non hanno colto con entusiasmo la notizia gli organi di Confindustria. Impegnato in una audizione parlamentare il direttore generale dell'associazione, Gianpaolo Galli, ha rinnovato l'impegno verso l'efficienza energetica - un piano da 1,6 milioni di posti di lavoro - ma fa notare che abolendo il nucleare oggi l'Italia rimane senza alcun piano energetico

Fonte: sito internet casa e clima

Energia nucleare: Piano nucleare: Montalto di Castro è in cima alla lista. Le condizioni ambientali e una rete di distribuzione idonea candidano la cittadina laziale ad ospitare un reattore nucleare

19/04/2011. Montalto di Castro, la città dove è stata costruita l'ultima centrale nucleare italiana, sta combattendo contro il piano nucleare del governo in carica, e lo sta facendo puntando sul solare; forte anche del fatto che ospiterà il più grande parco fotovoltaico d'Europa. Il sindaco di Montalto sta organizzando diverse proteste a sostegno del referendum nazionale per fermare la costruzione di nuovi impianti, e ricorda come una centrale sul suo territorio possa danneggiare notevolmente l'agricoltura e il turismo, settori cardine dell'economia locale.

Primi della lista

Il reattore di Montalto, che non andò mai in servizio, è stato smantellato subito dopo il referendum del 1987 che seguì l'incidente di Chernobyl. Il guscio vuoto della struttura ora è posto accanto ad una centrale termoelettrica gestita dall'Enel. Ma i residenti di Montalto sono preoccupati, la loro città è un ottimo candidato per ospitare i nuovi reattori che il governo intende costruire nel prossimo decennio. Il portavoce del comitato anti-nucleare di Montalto, Stefano Sebastini, assicura che la città è "in cima alla lista" dei possibili siti candidati ad ospitare le nuove centrali nucleari. Secondo Giovanbattista Zorzoli, ingegnere nucleare e docente presso il Politecnico di Milano, Montalto ha le giuste condizioni geo-ambientali ed è munita di una rete predisposta per la distribuzione dell'energia prodotta. Possiede inoltre un canale che collega la cittadina al mare, e che consentirebbe il raffreddamento della centrale.

Pro e contro

Ma l'incidente giapponese ha aumentato la consapevolezza in materia di sicurezza, e con la prospettiva di ospitare i nuovi impianti, il nervosismo dei residenti è aumentato parecchio. Montalto si sta muovendo in tutt'altra direzione, e ha in progetto la realizzazione di un campo da 45 MW di fotovoltaico, sufficiente ad alimentare 15.000 abitazioni. La città possiede già campi solari per un totale di 85 MW di potenza, e conta di raggiungere i 120 MW entro la fine di quest'anno. C'è da dire, però, che non tutti i residenti sono contrari al ritorno del nucleare, alcuni lamentano i costi troppo alti delle bollette elettriche e sperano che il nucleare possa ridurre i costi energetici a carico degli utenti. Le famiglie italiane pagano 21 centesimi di euro per chilowattora di energia elettrica, rispetto ai 13 centesimi della Francia e ai 14 centesimi del Regno Unito. Stesso discorso per le imprese italiane che pagano 13 centesimi, rispetto ai 7 centesimi di Francia e gli 11 del Regno Unito.

Fonte: sito internet casa e clima